

Caregiver innovativi

Cresce la voglia di sentirsi belli, sani e di allontanare le paure del virus

In tempi di pandemia la cura del corpo e la salvezza dell'anima si sono dimostrati più intrecciati che mai. La cura della salute e la salvezza dell'anima sono diventati per milioni di persone i punti essenziali da cui ripartire. Se ripensiamo a quanto un anno fa fosse così poco rilevante la riflessione sul sistema sanitario, rimaniamo sconcertati. Ci curavamo molto dell'aspetto e poco delle reali patologie: il corpo sano era al centro di mille pratiche salutiste, ma quello malato era dimenticato, allontanato, rimosso. Siamo stati costretti a riassumerlo come una priorità assoluta ed è in questa dimensione che si apriranno opportunità per nuovi mestieri e professioni: dagli infermieri ai medici, dagli assistenti domiciliari agli operatori socio-sanitari. Siamo stati costretti a inglobare nel nostro immaginario visi segnati, corpi logorati, persone consumate dal virus e dalla mancanza di respiro: avremo bisogno di cura anche in termini di sostegno quotidiano, non solo per sentirsi belli e sani, ma anche per allontanare le paure della malattia. Farmacisti e psicologi dovranno integrare le loro competenze anche in questa direzione. Ha scritto il filosofo Salvatore Natoli: «Il corpo sano sente il mondo, il corpo malato sente il corpo, lo percepisce nella forma dell'ostacolo...».

È inevitabile che la ricerca di protezione rimarrà al centro delle nostre preoccupazioni per molti anni, forse per sempre, così come il ricordo della malnutrizione e della fame ha segnato la generazione cresciuta in guerra. Dovremo affrontare i mille disagi psicologici dei più giovani, il dilagare dei disturbi alimentari, l'insonnia che cresce negli adulti, il dramma dei malati oncologici che Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, ha definito "la seconda pandemia". Affronteremo quelli che impropriamente definiamo effetti collaterali del Covid-19 e che collaterali non sono: i disturbi del sonno, le patologie alimentari, la depressione a tutte le età. Dovremo integrare il sistema sanitario con giovani specialisti attenti e preparati che in ciascuna di queste aree siano nodi di una rete più ampia che cura e che salva.



©ecoxparisbicycling

IL CASO

Il veicolo eco per medici nel traffico

Più che una bici elettrica, Emergency Bikes è il primo veicolo che aiuta i medici del pronto soccorso a muoversi quando il traffico paralizza la città o in particolari emergenze mediche. L'agenzia Wunderman Thompson Paris ha avuto l'idea di proporre a Ecox, lo specialista delle bici elettriche, il progetto di una bicicletta pensata per aiutare i medici del pronto soccorso per ridurre i loro tempi di risposta. Emergency Bikes è un concentrato di tecnologie immaginate seguendo un preciso disciplinare stabilito dai medici del settore: un veicolo ecologico che può trasportare attrezzature mediche complete, intrufolarsi nel traffico enorme e parcheggiare più facilmente,

consentendo di raggiungere i luoghi di intervento due volte più rapidamente in caso di sciopero o incidente stradale. «Più che un oggetto o un mezzo, Emergency Bikes è uno studio medico mobile in costante miglioramento» dichiara Ecox, che dal primo lancio con i medici delle emergenze mediche di Parigi ha già ricevuto dozzine di richieste da altri servizi di emergenza per creare nuove biciclette di emergenza su misura per specifiche esigenze.



*** IL NOSTRO ESPERTO.**
UN GRANDE SOCIOLOGO FIRMA MILLIONAIRE Francesco Morace, sociologo, presidente di Future Concept Lab, è docente alla Domus Academy, al Politecnico di Milano. I suoi ultimi libri si intitolano *Il bello del mondo*, *Un futuro + umano* e *La rinascita dell'Italia* (Egea). È l'ideatore del Festival della Crescita, un tour in 10 città sulla crescita felice. INFO: www.futureconceptlab.com